

Spettabile Direttore
del Dipartimento finanze ed economia
on. Christian Vitta
6500 Bellinzona

Lugano 20 maggio 2016

Concerne: "Decreto esecutivo concernente i criteri d'occupazione residente del 17 febbraio 2016" nuova legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015

Egregio Direttore del Dipartimento finanze ed economia
on. Christian Vitta
Gentili Signore, Egregi Signori,

abbiamo preso atto con scocerto e profonda delusione che con il "Decreto esecutivo concernente i criteri d'occupazione residente del 17 febbraio 2016" e in particolare con l'articolo 2 dello stesso Decreto, con il quale si entra nel merito di richieste di sostegno ai sensi della legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015, solo nei casi in cui per le aziende industriali ai sensi dell'art. 5 cpv. 2 della legge federale sul lavoro del 13 marzo 1964, la percentuale minima di lavoratori residenti deve essere almeno pari al 30% ed è considerato residente il dipendente che dimostra al momento della richiesta di aver risieduto in Svizzera per una durata di almeno 3 anni complessivi - si sia deciso, di fatto, di non considerare e non comprendere nella promozione economica cantonale un settore, quello orologiero, che da solo con oltre 2'500 dipendenti e più di 30 aziende genera un fatturato superiore ai 300 milioni di franchi e contribuisce al 2,1% del Prodotto interno lordo cantonale: molto più, ad esempio, dei settori delle assicurazioni, dell'istruzione o dell'informatica.

Oltre ad apparirci un grossolano sbaglio non considerare il settore orologiero ticinese come un comparto che crea ricchezza e occupazione e come tale meritevole di aiuti di promozione economica cantonale, vi rendiamo attenti che, a causa di questa decisione, saranno forti per il settore orologiero i rischi di peggiorare la capacità di investimento e di rilancio di progetti imprenditoriali. Dopo aver già operato sul fronte della produttività, dell'acquisizione di nuovi clienti e mercati e della riorganizzazione della propria attività aziendale, molte aziende del ramo stanno oggi facendo molta fatica, tanto che molte di

esse si sono confrontate con maggiori pressioni sulle marginalità che a cascata hanno prodotto lavoro ridotto, contenimento del costo del lavoro e riduzione del personale.

In un periodo economico e congiunturale come quello attuale, in cui il Ticino per accrescere la propria competitività deve "remare" più degli altri Cantoni per uscire dalla "zona rossa", in cui è precipitato, ci si sarebbe aspettato dalle autorità politiche cantonali maggior sensibilità nell'aumentare il grado d'innovazione delle imprese, come quelle del settore orologiero, che contribuiscono e determinano occupazione e ricchezza, sostenendo il trasferimento delle tecnologie nelle aziende.

Questo quando il tanto decantato "valore aggiunto" può essere presente e nascere in ogni industria. In molte, anzi in quasi tutte le industrie del comparto orologiero c'è valore aggiunto. Non serve andare nella Silicon Valley per distinguere un'impresa virtuosa da un'altra.

Non è insomma un caso che la nostra Associazione, che raggruppa 18 imprese del settore che danno lavoro a più di 1'500 collaboratori, vuole creare, e creerà a partire dal prossimo 1. gennaio 2017, un Centro tecnologico formativo per il settore orologiero, dove offrire una nuova e stimolante opportunità di lavoro per i residenti e i giovani del nostro Cantone e, nel contempo, dare alle aziende dell'industria orologiera un luogo di formazione moderno, innovativo e al passo coi tempi.

L'industria orologiera ticinese vuole continuare a rimanere competitiva in Ticino e per il Ticino, ma per farlo ha bisogno del sostegno e dell'appoggio delle autorità cantonali, comunali e dell'insieme del paese.

Vi chiediamo pertanto di riconsiderare o cercare una soluzione per integrare nel decreto in oggetto o nella Legge il settore orologiero ticinese, oggi totalmente escluso dagli aiuti di promozione economica cantonale.

Porgiamo cordiali saluti,

ASSOCIAZIONE TICINESE DELL'INDUSTRIA OROLOGIERA
Il Presidente



Oliviero Pesenti

Il Segretario



Andrea Bertagni